

*Casini, Rutelli e Fini hanno una mentalità neppure in grado di capire che governare è fare, cambiare le cose*

**Silvio Berlusconi**

# Berlusconi: avanti sereno. Il terzo polo? Relitti

*Cavaliere sicuro del sì al federalismo. E boccia il voto anticipato: chi lo vuole pensa solo ai suoi interessi*

ROMA — «Nonostante quello che succede vado avanti sereno e determinato. Non c'è alternativa al nostro governo», sostiene Silvio Berlusconi in collegamento telefonico con un convegno dell'Alleanza di centro di Francesco Pionati. E proprio perché ad ascoltarlo c'è un pubblico di fan che hanno scelto l'alleanza con il Pdl e la Lega nord rompendo con l'Udc di Pier Ferdinando Casini, il Cavaliere critica pesantemente quel terzo polo che si va raccogliendo attorno, oltre che al leader dell'Udc, a Gianfranco Fini (Fli) e a Francesco Rutelli (Api). «Senza di loro siamo più forti e determinati che mai, — dice — ora andiamo avanti liberi dai condizionamenti di chi stava nel centrodestra, e mi riferisco a Fini e Casini che erano lì solo per sabotare l'azione di governo».

Il terzo polo, fa notare il premier replicando a Lorenzo Cesa che lo ha definito «un prodotto scaduto della prima Repubblica», è «un assemblaggio di spezzoni del passato». Non solo. «Sono relitti — scandisce — che si sono messi assieme in nome di un certo modo di intendere la politica, hanno una mentalità che non è neppure in grado di capire che governare è fare, è cambiare le cose, modernizzare l'Italia». Un'opinione che sarà confutata da Adolfo Urso (Fli), che accusa a sua volta «Berlusconi di essere prigioniero del suo ego e per questo non si accorge di essere già parte del passato».

Nel collegamento con il convegno degli amici di Pionati, il premier evita — ed è la prima volta dopo giorni di critiche pesanti — ogni accenno ai magistrati e neppure all'inchiesta di Milano se non in forma vaga in avvio di telefonata. Sembra avere, al momento, cambiato registro, non si sa se per libera scelta oppure perché indotto dalla moral suasion del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Fatto sta che un mutamento netto si coglie quando Ignazio La Russa e Daniela Santanché annunciano che il pros-

simo 13 febbraio non ci sarà alcuna manifestazione del Pdl, né nazionale né locale. Il che significa che è stata cancellata anche quella di Milano dove avrebbe parlato lo stesso Berlusconi.

Il Cavaliere, comunque, non arretra. Andremo avanti, dice, a realizzare il programma e quindi anche il federalismo. Ricorda che «l'alleanza fatta da Pdl, Lega e Responsabili rappresenta l'unica possibilità di un governo solido che garantisca stabilità e capacità di uscire dalla crisi globale». Questa, insiste, è l'unica prospettiva seria, «tutte le altre formule sarebbero una restaurazione del passato e un ritorno ai vizi della vecchia partitocrazia che tanto male ha fatto all'Italia». Accusa la sinistra «che sa soltanto dire no, senza mai proporre qualcosa per il bene del Paese». E garantisce che l'alleanza è solida. «Credo che i

## L'intervento

Per la prima volta da giorni nell'intervento del capo del governo nessun accenno ai magistrati numeri in Parlamento tengano: la maggioranza ha dimostrato di sapere vincere sette a zero su tutti gli agguati e le sfide che la sinistra ha posto». Insomma, è il refrain di Berlusconi, «non c'è alternativa a questa coalizione, a questa maggioranza. Chi vuole le elezioni anticipate non lo fa per arrivare a una legislatura in grado di garantire un altro governo compatto, con una squadra capace e appassionata, unito e con un preciso programma di riforme, pensa al contrario soltanto ai propri interessi, alla gestione e spartizione del potere».

**Lorenzo Fuccaro**

## I messaggi

### L'affondo contro i pm

**1** Mercoledì 19 gennaio il premier con un videomessaggio critica i pm per un procedura «indegna di uno Stato di diritto che non può rimanere senza una adeguata punizione»

### La telefonata a «L'Infedele»

**2** Lunedì il premier telefona in diretta a *L'Infedele* di Gad Lerner e definisce la trasmissione «disgustosa, con una conduzione spregevole, turpe e ripugnante»

### «Continueremo a governare»

**3** Venerdì l'ultimo messaggio ai Promotori della Libertà: «Noi governiamo e continueremo a governare, il fango ricadrà su chi cerca di usarlo contro di noi»

